

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

#### S O M M A R I O

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Audizioni informali in merito allo schema di decreto legislativo recante riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 dei seguenti soggetti:

rappresentanti della CIDS (Confederazione italiana dello sport), rappresentanti della FISD (Federazione italiana sport disabili), rappresentanti della FITeS (Federazione italiana tecnici dello sport), rappresentanti dell'Italcaccia, rappresentanti dell'ANLC (Associazione nazionale libera caccia), rappresentanti dell'Enalcaccia, rappresentanti della ANUU (Associazione nazionale uccelli migratori), rappresentanti dell'Arcicaccia .....

93

##### SEDE PLENARIA:

Pubblicità dei lavori .....

94

Schema di decreto legislativo recante « Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 » (*Seguito dell'esame e rinvio*) .....

94

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59 (*Seguito dell'esame e rinvio*) .....

94

AVVERTENZA .....

95

*Mercoledì 12 maggio 1999. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.*

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Audizioni informali in merito allo schema di decreto legislativo recante riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 dei seguenti soggetti:

rappresentanti della CIDS (Confederazione italiana dello sport), rappresentanti della FISD (Federazione italiana sport disabili), rappresentanti della FITeS (Federazione italiana tecnici dello sport), rappre-

sentanti dell'Italcaccia, rappresentanti dell'ANLC (Associazione nazionale libera caccia), rappresentanti dell'Enalcaccia, rappresentanti della ANUU (Associazione nazionale uccelli migratori), rappresentanti dell'Arcicaccia

*Le audizioni informali si sono svolte dalle 13.40 alle 14.45.*

##### SEDE PLENARIA

*Mercoledì 12 maggio 1999. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Pubblicità dei lavori.**

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione consente.

**Schema di decreto legislativo recante « Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ».**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo il 6 maggio 1999.

Il deputato Luciano CAVERI (misto-Min. linguist.) fa presente che il provvedimento in esame presenta tre ordini di problemi. In primo luogo esprime perplessità sulla tempistica prevista dal decreto. I centottanta giorni indicati per l'adozione dello statuto rischiano di compromettere il processo di modernizzazione che si intende avviare con il provvedimento in esame. Il termine appare infatti talmente ristretto da far pensare ad un commissariamento dell'ente. Propone pertanto di prorogare il riordino al periodo successivo alle Olimpiadi oppure prevedere uno snellimento delle procedure indicate dal decreto al fine del mantenimento del termine di centottanta giorni. In secondo luogo fa notare che nel testo del Governo è assente l'elemento territoriale: mancano infatti le rappresentanze regionali o provinciali del CONI. Pur riconoscendo che l'articolo 2, comma 4, prevede che l'organizzazione periferica del CONI è disciplinata dallo statuto che attua il principio di conformazione organizzativa a livello regionale, osserva che l'organizzazione del CONI appare una organizzazione esclusivamente verticale che esclude le rappresentanze territoriali. In tal modo si rischia di tornare ad un

vecchio modello del comitato olimpico che esclude dalla gestione dello sport proprio coloro che effettivamente lo praticano. Considerando che lo sport è nazionale ma viene praticato a livello locale, reputa opportuno garantire sia all'interno del consiglio nazionale la presenza di tutte le regioni sia all'interno della giunta una rappresentanza del territorio in modo da evitare il rischio di una riforma del CONI in senso centralista. In terzo luogo rileva che occorre chiarire, in una prospettiva di riordino, quale sia il ruolo di federazioni che presentano anomalie quali le federazioni di caccia o l'Acì o l'Aeroclub, quale sia il ruolo delle federazioni tecniche di servizio quale quella dei medici sportivi o dei cronometristi e infine quale sia il rapporto delle leghe dei professionisti con il CONI. A tal proposito osserva che ci sono sport come il calcio o il basket che sono sport professionali, e pertanto le relative leghe dovrebbero essere svincolate dalle federazioni olimpiche. Aggiunge che reputa inopportuna l'assenza nel testo del decreto di un riferimento agli enti di promozione sportiva. Invita inoltre a considerare la necessità di un richiamo ai rapporti fra regolamenti sportivi e il mondo della giustizia ordinaria: a tal proposito fa notare che la normativa sulla *privacy* rischia di bloccare qualsiasi volontà *anti-doping*. Conclude rilevando che il processo di democratizzazione del CONI avviato con il provvedimento in esame è destinato a rimanere incompiuto in assenza di una soluzione alle questioni illustrate.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo il 6 maggio 1999.

Il senatore Michele BONATESTA (AN), pur condividendo l'obiettivo di coordinare la ricerca scientifica, anche al fine di un raccordo con i progetti europei e internazionali, esprime perplessità sull'opportunità di accorpate i dodici osservatori nazionali in un unico istituto, ritenendo più auspicabile che tale riordino avvenga in seno all'ordinamento universitario presso le università di competenza territoriale. Fa notare che l'università appare il luogo privilegiato ove svolgere la ricerca scientifica e che, inoltre, risulterebbero così semplificati anche i rapporti con le regioni e gli enti locali, viceversa pregiudicati da un eccessivo accentramento. In tal modo sarebbero rispettati anche i diritti dei ricercatori che da sempre operano presso gli osservatori. Lo sviluppo e la realizzazione dei progetti strumentali nazionali, o la partecipazione a progetti internazionali, che comunque non sono appannaggio dei soli osservatori astronomici e astrofisici, ma interessano anche il CNR e le università, dovrebbero essere il risultato di una discussione scientifica multidisciplinare. Sarebbe quindi negativa la separazione tra la ricerca universitaria e quella svolta dagli osservatori. Reputa possibile ipotizzare la istituzione di consorzi nazionali quali organi di coordinamento, o l'istituzione di un istituto preposto al coordinamento complessivo della ricerca.

Nel caso in cui si dovesse ritenere necessario istituire l'INAF in nome di un maggiore coordinamento, allora si dovrà far sì che l'istituto comprenda tutti i moduli che operano nel campo dell'astronomia, dell'astrofisica e della fisica co-

smica, e quindi anche gli istituti del CNR che operano nel campo e i dipartimenti universitari o centri o individualmente tutti coloro che esercitano come professione, in strutture pubbliche, quelle discipline, uniformando così il trattamento del personale.

Se si vuole raggiungere più efficienza nella gestione dei fondi per la ricerca, maggiore trasparenza nell'assegnazione dei finanziamenti e nel conferimento delle cariche, sarà necessario non far coincidere coloro che assegnano i fondi con coloro che li ricevono, creando un'agenzia che distribuisca i fondi medesimi su progetti a chiunque lavori nella ricerca astronomica (osservatori, istituti CNR e università).

Conclude osservando che la normativa in esame non specifica inoltre quali siano le funzioni specifiche dei tre dipartimenti.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Schema di decreto legislativo recante « Modifiche alle norme del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 per la parte relativa alla SACE », ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59.*